

che di Monte Pulzano il papa disse sarà lui zudexe, e ha mandato a dir soa Santità a fiorentini non dagi il passo a francesi volendo venir a Siena, e poi disse dil ducha di Ferrara lo castigerà e la Signoria non fazi lei. *Item*, à mandà per alcuni capi di fanti spagnoli, ma non vol darli danari. *Item*, scrive con l' orator ispano à fato l' officio, et il papa farà anche lui con el dito orator. Scrive poi che esso orator nostro si parti dal papa e lassò li do nostri cardinali con soa Santità, et recevete lettere, di 2, da la Signoria, *unde* tornò dal papa e li comunicò il tutto, e il cardinal Santa Croze e l' orator di l' imperador erano dal papa che aspetavano di parlarli. Or intrato il nostro, il papa li disse la Signoria non mandi armada in Po contra Ferrara, perchè non soporteremo, ma ben mandi contra Are et Comachio che non è di la chiesa, e dil mandar di le zente a Bologna è contento. *Item*, dil marchexe di Mantoa li piace l' opinion di la Signoria di liberarlo dando cauzione *etc.*, dicendo si a tempo fusse stà tolto per vostro capitano quando fo levà la scomunica si havessimo scoperti contra Franza, Dio sa quello sarà stato. *Item*, li disse poi esser zonto uno messo de sguizari di Berna dicendo aver lettere di lo episcopo sedunense: come quelli di Berna dieno aver per conto vecchio da la Signoria nostra certi danari, dicendo è bon tuorli e rompino a Belinzona a Franza, dicendo scrivè a la Signoria e li risponderò, li scriverò di questo rispose l' orator è buon tuorli per la santità vostra e per la Signoria. Scrive il papa teme e non ossa far nulla, et come el mandò per l' orator ispano dicendoli il suo re sia contra Franza e non li mandi li homeni d' arme si dice manda, dicendo date sto cargo a nui non li lassemo veguir. *Item*, l' orator nostro è stato col orator anglico, episcopo eboracense, e ditoli il tutto, qual li disse questa è la via di romper con Franza per causa di Ferrara e si romperia a questo modo lo acordo fe' il suo re con Franza. *Item*, come esso orator nostro parlò al papa di missier Marco Antonio Colona, rispose non lo vol dar per niun modo per non si scoprìr con Franza.

Noto. Se intese a bocha esser zonto Babon di Naldo con fanti 100 a Monte Alban, qualli il capitano di le fantarie li ha mandati a far in Val di Lamon et in Romagna, sichè sarano presto in Campo.

Fu posto, per li savij d' acordo, una lettera al Gradenigo, proveditor zeneral sul Polesene: che debbi tajar Po e l' Adexe e inondar il Polesene atento francesi verano a passar sul Polesene *etc. ut in litteris*. Ave una di no, 147 de sì et fu presa.

Fu posto, per li savij excepto sier Marco Bolani e li do savij Mocenigi non veneno in pregadi *etiam* non fo in parte sier Zuan Corner savio di terra ferma, di acceptar la oblation fata per il marchexe di Mantoa, qual fo lecta al Consejo, et dirli che lo faremo capitano zeneral nostro dando il fiol suo in man di la Signoria nostra: contradise sier Alvise Malipiero fo consier, non vol il marchexe, non pol far nulla et potendo non farà; li rispose sier Sabastian Zustinan el cavalier savio a terra ferma; parlò poi sier Andrea Trevisan el cavalier fo savio a terra ferma che non vol la parte, e volse parlar sier Piero Contarini è di pregadi, *quondam* sier Zuane, pur contra la parte, ma il Trivixan fo primo in renga, parlò poi sier Lorenzo Orio el dottor savio ai ordeni per la parte, sier Marco Bolani savio dil Consejo messe de indusiar *pro nunc*: andò le do parte, 7 non sincere, 4 di no, 56 di sier Antonio Grimani e altri nominadi, 80 dil Bolani de la indusia *et nihil captum, iterum* 4 non sincere, 84 dil Grimani, 96 di la indusia e questa fu presa; fo comandà grandissima credenza di tal materia.

Fu posto, per nui savij ai ordeni, di mandar uno pagador a Chioza qual dagi per falidi tutti di la gallia Capella non volendo tochar la sovenzion. Ave 9 non sincere, 41 di no, 84 di la parte et fu presa. Fu cosa molto crudel, pur fe' bona operation.

Fu posto per i savij di dar al Zitolo ducati 100 di più a l' anno di provision e impir la compagnia, fino al numero di 800 fanti. Fu presa.

Fu posto, per sier Alvise Pixani savio a terra ferma, elezer domino Luzio Malvezo, governador zeneral con ducati 40 milia a l' anno et homeni d' arme Sier Piero Capello, savio dil Consejo contradise e montato in renga per l' hora tarda fo rimesso a doman.

Et licentato el pregadi rimase el Consejo di X con la zonta e il Colegio per lezer una lettera di Roma e una parte dil Manfron *etc.* et dar libertà al pregadi metesse parte di missier Bonvexin per il Manfron.

A di 12 mazo in Colegio, fo ordinato tuor malvasie da sier Anzolo Lolin e sier Piero Contarini, *quondam* sier Zuane debitori di le raxon nuove, et commesso a Francesco Duodo rasonato ne toglij fino bote 200, e se ne mandi a Padoa et a Lignago.

Vene sier Alvise Barbaro, *quondam* sier Zacharia, cavalier, procurator, provèditor sopra la forteze e fortification di Padoa, e disse di quel fortificar si fa, e scuode i danari di quelli di Padoa che volontarie contribuisseono pian e con dolceza, et cussi fo rimandato per la Signoria suso.